



# Poste Italiane Defacement

di Paolo Franzese

Image not found or type unknown



[Ripristinata l'home page del sito dopo l'attacco di defacement. Mai stati in pericolo i dati dei correntisti](#)

L'attacco di defacement, una delle forme più frequenti di hackeraggio contro i siti



italiani, che ha interessato nella serata di sabato 10 ottobre il sito di Poste Italiane è stato tempestivamente bloccato dal sistema di sicurezza interno dell'azienda. Tutti i dati e le informazioni contenuti nel sito non sono stati violati.

I tecnici di Poste Italiane e la Polizia postale – con l'ausilio della sofisticata sala di sicurezza per il controllo della rete allestita presso la sede di Poste Italiane a Roma – hanno intensificato i controlli per identificarne gli autori e sono già sulle tracce degli hacker.

## Ma cosa significa Defacement?

Fonte: <http://it.wikipedia.org/wiki/Defacing>

**Defacing** (termine [inglese](#) che, come il suo [sinonimo defacement](#), ha il significato letterale di “sfregiare, deturpare”, in italiano reso raramente con **defacciare**) nell'ambito della [sicurezza informatica](#) ha il significato di cambiare illecitamente la [home page](#) di un [sito web](#) (la sua “faccia”) o modificarne, sostituendole, una o più [pagine](#) interne.

Tale pratica, condotta da parte di persone non autorizzate e all'insaputa di chi gestisce il sito, è illegale in tutti i paesi del mondo.

Un sito che è stato oggetto di *deface* vede sostituita la propria pagina principale, spesso insieme a tutte le pagine interne, con una schermata che indica l'azione compiuta da uno o più [cracker](#). Le motivazioni di tale [atto vandalico](#) possono essere di vario tipo, dalla dimostrazione di abilità a ragioni [ideologiche](#). Le tecniche utilizzate per ottenere i permessi di accesso in scrittura al sito sfruttano solitamente i [bug](#) presenti nel software di gestione del sito oppure nei [sistemi operativi](#) sottostanti; più raro il caso di utilizzo di tecniche di [ingegneria sociale](#).

---

Da un articolo scritto da Paolo Franzese il 11 Ottobre 2009